



Il mondo delle professioni

È l'unico caso di unificazione in un solo Albo tra le professioni italiane

E' nato l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili



Eugenio Vitello

di Eugenio Vitello

Correva l'anno 1954 quando il decano del Collegio dei ragionieri Rag. Pea esortava i giovani praticanti a sostenere, senza indugio, gli esami perché l'anno successivo sarebbe avvenuta la fusione con i Dottori Commercialisti. Sono dovuti passare 54 anni perché la previsione si avverasse ed il 1° Gennaio 2008 abbiamo festeggiato la nascita del novello Albo dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili.

Non è stato un percorso né facile né scontato, anche se si confidava nella constatazione del comune percorso di approdo che da alcuni anni accomuna le professioni di dottore e ragioniere commercialista e nella oggettiva circostanza che, al di fuori della apparentemente protettiva turris eburnea, stava e, tutt'ora, sta imperversando una battaglia non di poco conto tesa non solo e non tanto ad introdurre un regime di libera concorrenza quanto e soprattutto a porre in discussione la nostra identi-

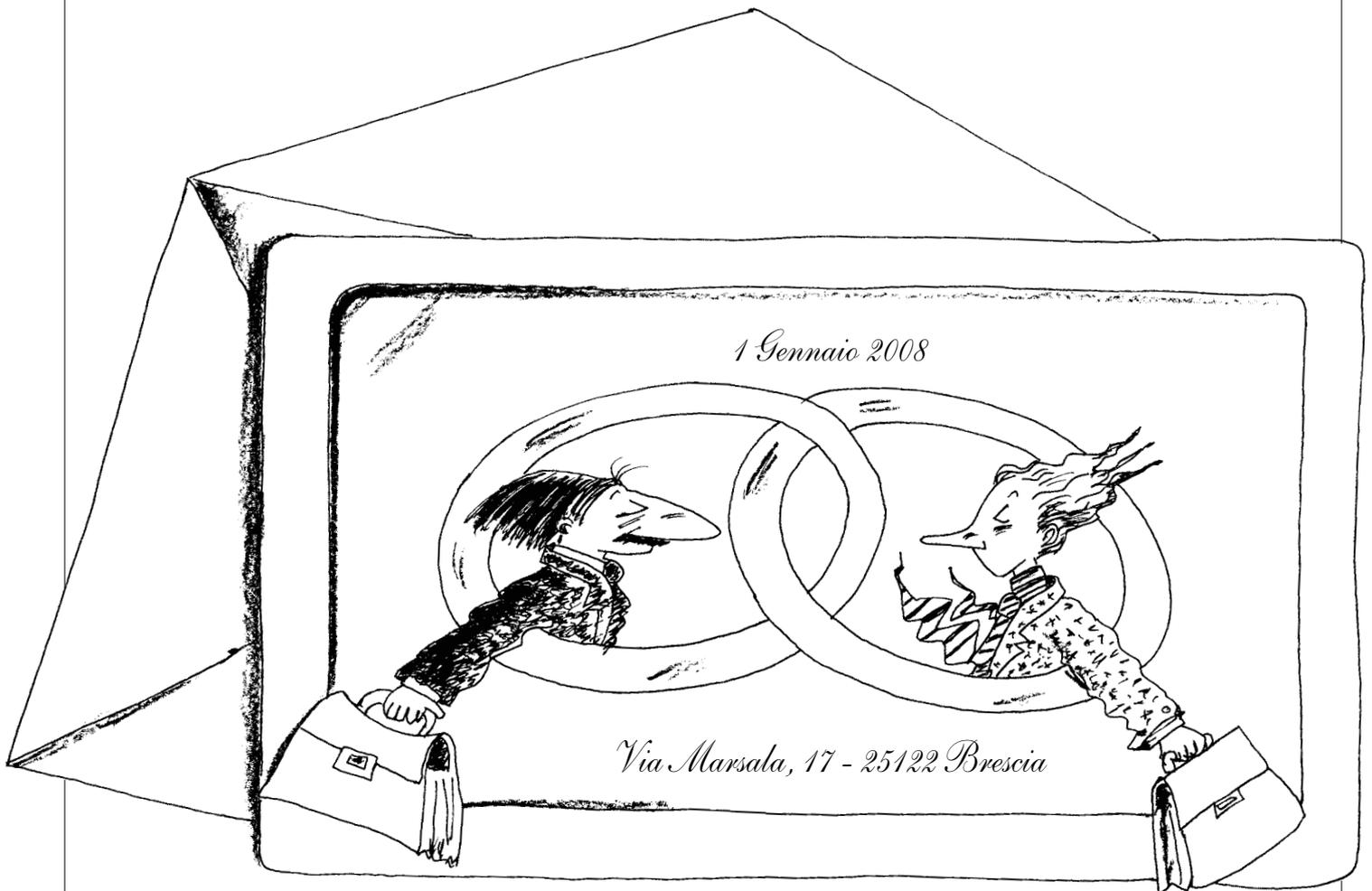
tà, la nostra indipendenza culturale, i nostri valori, per essere parificati alle imprese con tutto quanto ne consegue.

Dobbiamo, tuttavia, lasciarci alle spalle le polemiche ed affrontare la sfida che ci viene imposta da questa nuova concezione culturale con tutta la determinazione che occorre, con tutta la coesione che necessita, contribuendo ad abbattere gli steccati interni per essere veramente una categoria forte ed unita nella consapevolezza di essere portatori di un

interesse collettivo quale strumento di raccordo collaborativo all'interno del rapporto fiscale tra Stato e Cittadino.

Guardare subito al futuro, quindi, con spirito nuovo senza per questo dimenticare il passato, la nostra identità, la nostra storia centenaria; anzi proprio la nostra Storia sarà un bagaglio indispensabile per bene operare nell'intento di valorizzare il valore sociale della Professione che se non tutela interessi aventi rilevanza costituzionale, certamente tutela interessi collettivi.

Al riguardo dovremo vigilare perché il passaggio da un sistema chiuso/protetto ad un sistema aperto/concorrenziale, che pare essere lo scenario prossimo futuro, non eluda un sistema di certificazione della qualità delle prestazioni che solo un sistema ordinistico può salvaguardare nell'interesse della tutela della fede pubblica, senza, per questo, chiudersi ai mutamenti provenienti



dalle Parti più avanzate del Paese e dalle nuove logiche di mercato. Al riguardo le nostre credenziali dovranno essere dotate di un livello alto di formazione e conseguentemente di competenza nonché una corretta osservanza ed applicazione delle norme deontologiche; sono, ancora, due presidi ineludibili per affrontare le sfide della globalizzazione e del terzo millennio verso l'obiettivo di traghettare il dottore commercialista alla funzione di *giurista d'impresa* che sappia accompagnare l'azienda a 360 gradi sotto il profilo delle competenze giuridico-economiche. A livello provinciale i rapporti tra Ragionieri e i dottori sono migliori rispetto a quelli esistenti in altre parti d'Italia; di certo, comunque, il destino della nostra categoria che

a Brescia conta circa 2000 colleghi ed oltre 100.000 colleghi in Italia, anche se più forte e rappresentativa, non sarà più solo nelle nostre mani e, per questo, a Brescia come a Roma dovremo presentarci alla Politica con una rappresentanza coesa che, sappia raccogliere stima ed apprezzamento per la validità delle proprie proposte e per la capacità di lavoro. Certamente posso testimoniare che a Brescia il Presidente ed il Consiglio hanno inizialmente operato con sensibilità meritoria per cercare e raggiungere la più ampia convergenza e condivisione sugli obiettivi che abbiamo testé attenzionato con la consapevolezza che non si potrà prescindere dalla previsione di:

- una gestione trasparente dell'azione del Consiglio;

- una forte attività formativa tesa alla crescita culturale degli Iscritti;
- un utile, continuo confronto collaborativo con le istituzioni di riferimento nonché con quelle civili e politiche;
- un'azione efficace tesa ad ottenere semplificazione e stabilità dell'ordinamento tributario.

Questa è la volontà del nuovo Consiglio che, ritengo, abbia la possibilità di contribuire al meglio al processo di formazione ed attuazione del Programma che, fatti salvi i principi sopra delineati, non mancherà di curare l'interesse collettivo dei propri Iscritti coniugandolo con la tutela dell'interesse pubblico al corretto esercizio della professione.

Eugenio Vitello
Ragioniere Commercialista
Vice Presidente Ordine Dottori
Commercialisti ed Esperti Contabili di Brescia